

I PRESIDENTI DEL CENTRO SUD AL 6° MEETING DELLA VETERINARIA SALERNITANA

DESCRIVERE IL PASSATO, COMPRENDERE IL PRESENTE, PREVEDERE IL FUTURO

Un dibattito a tutto campo sulla professione arricchito dal giuramento professionale dei neo-iscritti.

di **Orlando Paciello**
Presidente Omv Salerno

I 6° Meeting della veterinaria salernitana, promosso dall'ordine dei medici veterinari di Salerno, con il patrocinio del Comitato scientifico per Expo 2015 del comune di Milano, ha posto particolare attenzione alle problematiche più urgenti che accomunano le province del Centro Sud, alle prospettive occupazionali della professione ed al *food* che caratterizza i nostri territori e dal quale può nascere un rilancio della professione. Il confronto con i colleghi che hanno vissuto i grandi cambiamenti della professione, quello con i presidenti degli ordini di Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Lazio, Molise e Sicilia ed infine quello con i presidenti di Fnovi ed Enpav, realizzato in modalità *talk show*, ha voluto guardare al passato, riflettere e comprendere il presente e prevedere o immaginare il futuro.

La percezione di quello che ha rappresentato negli anni addietro la professione medico-veterinaria per il nostro territorio, si scontra ora con la scarsa attenzione e le insufficienti risposte da parte della politica alle esigenze reali della società ed alla possibilità di recuperare l'economia dei nostri territori, attraverso la valorizzazione delle piccole produzioni locali, con il supporto dei veterinari che ne

garantiscono salubrità, genuinità e sostenibilità. L'attenzione manifestata dai presidenti degli ordini del centro-sud alle problematiche che accomunano i nostri territori ha evidenziato l'esigenza di confrontarsi più spesso per analizzare problemi e proporre strategie utili al rilancio della professione. L'esempio campano dell'integrazione tra Università, Istituto Zooprofilattico, Asl e liberi professionisti rappresenta realmente un modello da esportare, ma che può essere anche un sistema a servizio di altri, perlomeno delle regioni confinanti, per studiare modelli innovativi di servizi che la professione veterinaria può offrire alla società.

Le prospettive future della professione sono in parte desumibili dai risultati del "Rapporto Nomisma", grazie al quale risulta evidente come sia indispensabile immaginare per la nostra professione settori d'impiego non abituali e rilanciarne le competenze: l'igiene e la qualità degli alimenti, l'igiene ambientale e gestione organizzativa ed igienico sanitaria dei percorsi industriali sono risultati tra i profili più appetibili.

Stiamo vivendo un momento delicato: i medici veterinari operano in un mercato saturo, almeno negli impieghi tradizionali. È stimolante pensare a come allargare il mercato offrendo un più alto livello di specializzazione e a come identificare nuovi ambiti professionali. La riduzione degli accessi ai

corsi di laurea non consente alle università di poter lavorare in ambiti diversi da quelli tradizionali come la qualità o nei settori apistico, ornitologico, ittologia, ecc. Da valutare l'eventuale aumento del numero in ingresso da associare ad una partecipazione più attiva da parte degli Ordini nella programmazione del post laurea delle Università, rivedendo il sistema delle specializzazioni, magari proponendone di nuove, per rispondere alle mutate esigenze di formazione della professione in funzione delle necessità della società. ■

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DI SALERNO, ORLANDO PACIELLO, CON I PRESIDENTI DEGLI ORDINI DI: FROSINONE (IN RAPPRESENTANZA DEL LAZIO), GIOVANNI TURRIZIANI; CASERTA (CAMPANIA), MARIO CAMPOFREDA; ISERNIA (MOLISE), ANTONIO SOZIO; POTENZA (BASILICATA), ENRICO CARIATI; BARI (PUGLIA), VINCENZO BUONO; REGGIO CALABRIA (CALABRIA), ROCCO SALVATORE RACCO; PALERMO (SICILIA), PAOLO GIAMBRUNO.

